

ITIS DA VINCI: IL VIA VENERDÌ CON LA TAVOLA ROTONDA

«La notte di Leonardo» si trasforma in una grande «piazza virtuale»

Da quattro anni a questa parte, l'Itis Leonardo da Vinci di Parma apre le proprie porte, per una sera, alle aziende e alle realtà produttive del territorio nella ormai tradizionale «La notte di Leonardo».

SCUOLA E AZIENDE

Un evento che, tra tavole rotonde con esperti e stand delle diverse aziende, ha sempre ottenuto un ottimo riscontro in termini di partecipazione e di soddisfazione degli utenti. Nonostante la pandemia e le conseguenti limitazioni, «La notte di Leonardo» non si ferma, ma si trasforma per garantire una sempre migliore sinergia tra scuola e territorio, in assoluta sicurezza.

L'impossibilità di organizzare l'evento in presenza, con i tipici stand e l'incontro diretto tra cittadinanza e imprese del territorio, ha fatto sì che si decidesse di organizzare una vera e propria «piazza virtuale», in cui le aziende possano interagire e presentarsi online.

L'evento, quest'anno, non si esaurirà in una sola notte, ma avrà diversi momenti che accompagneranno i visitatori virtuali fino a ri-



dosso delle vacanze natalizie.

LA TAVOLA ROTONDA

Come ogni anno, ad aprire la manifestazione sarà una tavola rotonda, che si terrà alle ore 18 del giorno venerdì 11 dicembre, che avrà co-

me titolo «Sfide all'orizzonte: efficienza verde» e come tema la logistica sostenibile. Parteciperanno, oltre alla dirigente scolastica Elisabetta Botti in veste di padrona di casa e moderatrice, Leonardo Lanzi (Partner Logistic Transport

Farm), Alessandro Chiesi (presidente di «Parma, io ci sto!») e Gianluigi Mason (responsabile Logistica Italia Barilla).

Tema portante degli interventi sarà la necessità di investire e progredire in una nuova logistica che sia rispettosa dell'ambiente e in linea con gli obiettivi dell'agenda Onu 2030.

Una sfida che comporta una profonda innovazione nell'ambito non solo dei trasporti, ma di tutta la filiera logistica. In tale ottica, anche l'Itis di Parma si sta attrezzando alla sfida, con la realizzazione e la prossima inaugurazione di un nuovo Laboratorio di logistica sostenibile.

Al termine della tavola rotonda, i responsabili dell'orientamento dell'istituto incontreranno, sempre in collegamento online, i genitori e le ragazze e ragazzi di terza della scuola secondaria di primo grado interessati a conoscere meglio l'Itis in vista della ormai imminente scelta della scuola superiore.

INCONTRI TELEMATICI

Oltre a questo evento, le aziende del territorio avranno la possibilità di interagire con cittadini e studenti in incontri telematici che si svol-

geranno dal 12 al 19 dicembre, secondo un calendario che verrà predisposto e pubblicato sul sito dell'Itis, corredato da link e istruzioni per l'accesso.

In questi «momenti virtuali», le aziende potranno presentarsi, farsi conoscere e raccontare la loro esperienza sul territorio e il loro rapporto con l'Itis Leonardo da Vinci.

ORIENTAMENTO

«La notte di Leonardo», quindi, si riconferma anche un ottimo strumento per l'orientamento in uscita dei diplomandi, che avranno la possibilità di conoscere ancora meglio le realtà produttive con cui potersi rapportare per un futuro lavorativo.

L'Itis di Parma, per il quarto anno, apre le porte alle aziende, questa volta in modo virtuale, ma non per questo con meno entusiasmo. Perché i tempi che stiamo vivendo ci obbligano a ridefinire il concetto stesso di scuola e di partecipazione e l'unico modo, per riuscire a ritornare a una auspicata normalità, è accogliere la sfida e mettersi in gioco. Non solo per l'emergenza, ma perché questo è il compito che deve sempre avere la scuola.

Tutti le informazioni e i link per la partecipazione ai vari eventi saranno disponibili a partire dal giorno 11 dicembre 2020 su sito della scuola www.itis.pr.it/orientamento/

Il prof Claudio Exangelista

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRAZIE AL LAVORO DEI RAPPRESENTANTI D'ISTITUTO

Bodoni, assemblea a distanza: un successo tra mille difficoltà

Abbiamo immaginato la nostra prima assemblea di istituto nel nostro Auditorium, davanti a 400 compagni, invece abbiamo dovuto organizzare un'assemblea in videoconferenza con Meet e, pur rispettando regole severe, abbiamo provato a dare calore umano senza contatto fisico.

Per tanti è la prima volta o una delle prime volte che ci vediamo in faccia. Noi, rappresentanti di istituto, dobbiamo rispettare regole molto rigide: un'assemblea su una piattaforma digitale. L'assemblea si è svolta con diversi link di accesso e varie «stanze» e noi quattro ci siamo divisi i ruoli, cercando di variare per i ragazzi la voce narrante. Subito ci accorgiamo della necessità di tenere le persone attente e parteciparci perché, per via telematica, davanti ad uno piccolo schermo, è difficilissimo. Lo schermo è troppo piccolo per far passare il calore umano e troppo grande per vincere la lontananza a cui siamo costretti. Nella maggior parte degli interventi si denunciano la difficoltà dell'attenzione, le distrazioni che possono venire dall'ambiente familiare, i problemi tecnici. A volte addirittura scompare l'immagine, ai problemi tecnici si uniscono i problemi di comunicazione, perché così è davvero difficile, siamo soli, siamo lontani, non c'è il prof, non c'è il vicino di banco. E noi sia-



ISTITUTO BODONI I rappresentanti che hanno organizzato l'assemblea online.

mo anche fortunati perché al Bodoni l'informatica e le nuove tecnologie sono presenti da anni e sono le più avanzate. La gestione è fatta da professori e tecnici di alto livello. Uno per tutti Gregorio Zimbalatti. Naturalmente la didattica a distanza ha tutti i difetti che sono conosciuti. Tra problemi iniziali e la fatica nel mantenere i collegamenti, abbiamo cercato di portare un po' di allegria e qualche momento scherzoso ai ragazzi e alle ragazze, che naturalmente hanno risposto e apprezzato. Abbiamo preparato la scaletta con le domande per conoscere soprattutto lo stato d'animo e le emozioni e abbiamo percepito un po' di stanchezza e il desiderio di tornare a scuola. La rassegnazione è la cosa peggiore che si possa vedere negli occhi di noi giovani adolescenti perché il dover

stare lontani, la mascherina, le misure prese, ci stanno realmente facendo soffrire. Vedere film e assistere a trasmissioni, a serie televisive con protagonisti senza mascherina sembra una cosa strana, di un altro mondo. Abbiamo avuto riscontri positivi e negativi, ma quelli positivi erano tanti e riguardavano il come ci siamo posti e come abbiamo cercato di fare del nostro meglio. Nonostante la fatica nell'organizzare a distanza e nell'espone, ce l'abbiamo fatta discretamente e ne siamo usciti soddisfatti. Cosa più fantastica non poteva succedere, forse non tutti hanno dimenticato la gioia di vivere. E poi piano piano ci disconnettiamo.

I rappresentanti dell'istituto Bodoni Noemi Zanetti, Camilla Bossini, Matteo Angioli, Alessandro Turchi

SAN BENEDETTO: CINQUE LEZIONI SERALI

Corso di letteratura per i genitori

Quando gli adulti tornano a scuola per (ri)leggere i classici. È partito il corso di letteratura per adulti promosso dall'istituto San Benedetto, tenuto dal professor don Antonio Mariano, docente di lettere al liceo salesiano.

Si tratta di una delle novità di quest'anno: cinque incontri serali, che si sarebbero dovuti tenere in presenza e che invece - a causa dell'aggravarsi della situazione sanitaria - si svolgono a distanza in un ambiente virtuale, tramite la piattaforma Zoom. I destinatari sono in primis i genitori della scuola e, più in generale, tutte quelle persone che desiderano approfondire i classici. La proposta ha lo scopo di far riscoprire alcuni grandi classici della nostra tradizione (Dante, Leopardi, Manzoni, Pascoli, Ungaretti), i quali, riletti da adulti, con una maturità ed un bagaglio di esperienza ben maggiore rispetto all'adolescenza, «parlano» in modo diverso e suscitano interrogativi sempre nuovi. In secondo luogo il focus di lettura proposto, che cerca di armonizzare il rigore della critica con il significato che questi testi hanno ancora oggi, parte proprio dalle domande che gli studenti sottoponevano al professor Mariano quando, per la prima volta, si confrontavano con questi autori. Ecco allora, ad esempio, che il celeberrimo capitolo IV dei Promessi Sposi - quello oc-



IL PROF
Don Mariano.

cupato quasi per intero dalla lunga digressione dedicata a Lodovico - fra Cristoforo - è riletto cercando di cogliere come Manzoni ponga ai suoi lettori la questione radicale sul senso e sul valore della paternità. Oppure, la lirica Soldati di Giuseppe Ungaretti, che verrà presentata durante l'ultimo incontro di venerdì 18, è la testimonianza di un uomo che ha visto l'orrore della Grande Guerra e che vuol suscitare in noi, che dopo un secolo leggiamo ancora la sua raccolta poetica intitolata Allegria, la domanda su cosa ci salva dalla disperazione. Si tratta insomma di una bella occasione per «riprendere in mano» opere ed autori dei tempi del liceo, facendoci interrogare e, magari, riscoprendone la bellezza ed il valore.

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA